

Coronavirus Due decessi nel Parmense Calano i contagi

» Coronavirus nel Parmense, dopo molti giorni il numero dei contagi scende sensibilmente: 170 i nuovi positivi secondo l'ultimo report regionale (il giorno prima erano 293). Purtroppo nella nostra provincia bisogna registrare altri due decessi: una donna di 86 anni e un uomo di 88, mentre in tutta la regione sono 14 i pazienti che non ce l'hanno fatta. Un solo paziente ricoverato in terapia intensiva (numero invariato rispetto al giorno prima).

Dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus, in Emilia-Romagna si sono registrati 1.361.723 casi di positività, 1.751 in più rispetto al giorno prima, su un totale di 10.577 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore, di cui 4.841 molecolari e 5.736 test antigenici rapidi. Complessivamente, la percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti è del 16,6%. L'età media dei nuovi positivi di ieri è di 44,4 anni.

Intervista «Urgono provvedimenti da parte del Governo per la revisione dei prezzi» «Centinaia di cantieri a rischio» Gabriele Buia (Ance) lancia l'allarme per il caro materie prime

» «La situazione è veramente difficile, il caro energia e i costi delle materie prime rischiano di bloccare tantissime imprese e cantieri». A lanciare l'allarme è Gabriele Buia, presidente dell'Ance, Associazione nazionale costruttori edili.

Il consigliere delegato dell'impresa di costruzioni Buia Nereo è intervenuto ieri sera su 12 Tv Parma durante l'anteprima della trasmissione «Parma Europa», intervistato da Pietro Adrasto Ferraguti.

Secondo Buia il primo problema di cui si deve occupare il Governo è l'aumento dei prezzi dell'energia, a cui si legano gli altri rincari che penalizzano il mondo delle imprese e, in modo particolare, quello delle costruzioni. «Dobbiamo prevedere delle serie politiche energetiche per essere competitivi - ha sottolineato -. Il primo provvedimento da adottare è il tetto al prezzo del gas a livello europeo, oltre a reperire fonti energetiche da nuovi Paesi e a sfruttare quelle che abbiamo a disposizione in Italia».

Buia non ha chiuso la porta all'utilizzo dell'energia nucleare. «Dobbiamo affrontare di petto questi problemi, senza spaventarci di

Gabriele Buia
Presidente dell'Ance, Associazione nazionale costruttori edili.



parlare di nucleare pulito - ha rimarcato -. Sono da sempre particolarmente sensibile alla sostenibilità ambientale, ma anche consapevole che il nucleare rappresenta una alternativa da tenere presente».

La priorità però devono averla le fonti rinnovabili. «Vanno incentivate parecchio e non solo a parole - ha osservato -. Cominciamo a dare risposte concrete alle necessità delle imprese».

Fondamentale inoltre combattere la burocrazia «che impedisce al Paese di essere rapido nelle risposte».

«La guerra in Ucraina ci ha fatto capire cosa abbiamo sbagliato negli anni, ora è il momento di rimboccarsi le maniche» ha proseguito.

Le aziende edili devono fare i conti anche con la carenza delle materie prime e dei loro rincari, spesso insostenibili. «Abbiamo denunciato più volte il rischio che si fermino i cantieri per il costo eccessivo delle materie prime - ha ribadito -. Ad esempio, il bitume è introvabile: i centri di produzione stanno chiudendo per gli eccessivi costi del gas». Per far fronte alle oscillazioni dei prezzi servono subito inter-



Senza interventi per adeguare i costi delle opere il Pnrr rischia di fallire



Sono nate 12mila false imprese edili senza dipendenti che hanno speculato e saturato il mercato

venti da parte del Governo. Buia ha incontrato il presidente del Consiglio Mario Draghi, ribadendo la necessità «di un intervento urgente per calmierare i prezzi, altrimenti il Pnrr rischia di fallire». «Con il mondo delle costruzioni penalizzato da queste difficoltà operative, si rischia la paralisi - ha continuato -.

Ho chiesto al presidente Draghi di intervenire rapidamente in Europa per dare risposte a problemi che riguardano anche altri Paesi».

Una soluzione sarebbe quella di prevedere un meccanismo ordinario di revisione dei prezzi alla francese. «Con queste oscillazioni dei prezzi - ha spiegato - è impossibile eseguire le opere. Serve una norma revisionale che tenga conto delle oscillazioni e adegui i prezzi delle opere in corso. Ci aspettiamo un provvedimento rapido. In dieci giorni il governo dovrebbe darci una risposta, altrimenti i cantieri rischiano di fermarsi».

Quanto al superbonus 110 per cento, secondo Buia rappresenta «un grande provvedimento che aiuta gli italiani a riqualificare le proprie abitazioni e riduce le emissioni in atmosfera. Purtroppo ci sono state delle frodi che hanno portato ombre: sono nate 11.600 false società di costruzioni, senza dipendenti, che hanno saturato il mercato. Attendiamo provvedimenti dal Governo per fare in modo che le risorse vadano ad imprese qualificate».

Luca Molinari
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parma Europa L'assessore e le altre forze politiche

«Non c'è un'emergenza Ma la sicurezza è il vero tema caldo per la città»

Il dibattito si accende in vista delle elezioni

Degrado e baby gang

Gli esponenti politici e le associazioni di categoria parlano dell'esigenza di migliorare la vivibilità della città e di aumentare i controlli degli agenti.

» Lo hanno detto tutti: Parma non è Caracas. Ma se si parla di sicurezza i toni si accendono, la preoccupazione cresce. E si vorrebbero risposte concrete.

Lo ha dimostrato, se ce ne fosse stato bisogno, la puntata di ieri sera di «Parma Europa» su 12 TvParma che si è concentrata appunto su questo aspetto di grande attualità.

Per farlo il programma ha messo a confronto l'assessore uscente Cristiano Casa ed esponenti politici delle altre forze che si confronteranno nelle prossime elezioni politiche. Il primo a ribadire la propria insoddisfazione è stato il consigliere regionale della Lega, Emiliano Occhi che è partito da un giudizio secco e sferzante: «Questa città ha tanti problemi. La sicurezza è una di questi».

Una valutazione condivisa

da Priamo Bocchi, rappresentante di Fratelli d'Italia che ha accennato ad una sottovalutazione di alcuni aspetti, come quelli della aggressività giovanile. «Anche se - ha ricordato Bocchi - non si tratta solo di un tema di ordine pubblico ma riguarda anche gli aspetti sociali ed educativi».

Anche la presidente di Confesercenti, Francesca Chittolini, presente in studio, ha ribadito l'importanza del tema sicurezza per i propri associati spiegando di avere organizzato una serie di incontri con tutti i candidati sindaco. «In quella circostanza abbiamo proposto un nostro manifesto in 10 punti in cui abbiamo analizzato la situazione che coinvolge il turismo, soprattutto alla luce del peggioramento evidente che si è manifestato durante lo scorso

Controllo di vicinato

Fondamentale appare anche il ruolo che possono ricoprire i gruppi di cittadini che operano come volontari nei quartieri.



inverno».

Il riferimento, ovvio, è al problema delle cosiddette baby gang, i gruppi di ragazzi che spesso si sono macchiati di comportamenti preoccupanti e violenti.

«E la nostra amministrazione, in questo senso, non può certo essere accusata di aver sottovalutato il problema», ha replicato l'assessore Casa che ha elencato le cose fatte nel quinquennio: «Un dato per tutti: chi si è macchiato di reati e ha creato problemi è sempre stato assicurato alla giustizia. Questo nonostante il blocco delle assunzioni ci abbia impedito di fare le assunzioni necessarie per rendere adeguato il personale della polizia locale. Ora sono 165 gli agenti e ne mancano decine. Ma abbiamo lavorato anche su altri fronti aprendo un confronto con i sindaci dei

Comuni della provincia e stiamo operando di concerto con la procura che ci ha affidato diverse indagini di alto livello».

Ma, e questo lo hanno ripetuto tutti, non si tratta di sola criminalità spicciola: anche il decoro, la cura delle strade sono fondamentali. «Soprattutto per accogliere i turisti, per offrire un luogo gradevole che invogli chi arriva da lontano. E per dare un bel contesto ad ognuno di noi», ha aggiunto il presidente di Federalberghi Parma, Emio Incerti. E' stata poi la volta di Beppe Negri, vicesegretario pro-

Pochi agenti

Casa: «Ora sono 165 ma le assunzioni sono bloccate. E quindi ne mancano decine»

vinciale del Pd, che parlando anche delle prossime elezioni ha sostenuto l'esigenza di «fare vivere la città, di ricreare la figura del vigile di quartiere ben sapendo che la prevenzione è fondamentale tanto quando la repressione. E che è necessaria la forte integrazione con le forze dell'ordine». A concludere idealmente il dibattito sono stati i referenti dei Gruppi di vicinato, le associazioni cresciute fortemente in città in questi anni e che coinvolgono ormai tantissime persone. «Abbiamo sempre avuto un ottimo rapporto con il Comune ma la chiave è la partecipazione. Conoscersi, frequentare il proprio quartiere da un senso di migliore sicurezza».

A riprova che tutti sono chiamati a fare la propria parte. Per il bene collettivo.

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA